

**NEWS SAN MATTEO: I PRIMI 2 MEDICI DI MALINDI SBARCANO A PAVIA  
LA COOPERAZIONE TRA I DUE OSPEDALI E IL CISP ENTRA NEL VIVO**



Arrivano oggi i primi due medici dell'ospedale di Malindi che fanno parte del programma di cooperazione tra la Fondazione San Matteo, l'Ospedale Distrettuale di Malindi e il Cisp di cui malindikenya.net aveva dato per primo la notizia lo scorso giugno. La dott.ssa Martina Rehema Mwangudza, medico anestesista, e Mr. John Amani Karisa, infermiere intensivista, trascorreranno sei mesi presso il Policlinico per approfondire le conoscenze professionali nella Terapia Intensiva e nella Rianimazione nell'adulto e nel bambino. Sono i primi due dei 18 sanitari previsti dal programma formulato dal Centro per la Cooperazione Internazionale del San Matteo sottoscritto lo scorso giugno. La collaborazione durerà tre anni. Obiettivo: realizzare e attivare posti letto ad alta intensità assistenziale per adulti e bambini in collegamento funzionale con il reparto di emergenza-accettazione presso l'ospedale di Malindi. Un Centro che serve non solo i 500.000 residenti del distretto ma tutti gli abitanti della regione costiera del Kenya a nord di Mombasa sino al confine con la Somalia. Si tratta di un'area vasta tre volte la Lombardia e con gravissime difficoltà di trasporto. Per questo motivo l'ospedale di Malindi ricovera pazienti in condizioni gravi o critiche, con una mortalità ospedaliera pari al dieci per cento dei ricoverati. Sulla base di questa realtà, la struttura ospedaliera keniota ha chiesto al San Matteo un intervento per migliorare le prestazioni del Pronto soccorso e realizzare l'Unità ad alta intensità assistenziale. Il progetto è stato realizzato anche grazie al contributo della Regione Lombardia che ha approvato e finanziato l'operazione. Il progetto viene realizzato in collaborazione con il Cisp di Malindi, una delle realtà sociali più attive sul territorio. "Una sinergia di rara e notevole efficacia - sostiene il presidente del San Matteo Alessandro Moneta - che sottolinea la creatività del San Matteo nell'ideare metodi innovativi e concreti per la cura del malato, a tutte le latitudini".

*2 febbraio 2011*